



IL BILANCIO SOCIALE

Dati e Riflessioni

Il **Bilancio Sociale 2024 della Caritas diocesana Reggio Emilia-Guastalla** descrive la missione, l'organizzazione, i dati economici, le sfide e le attività principali svolte nell'anno.

CHI SIAMO E LA RETE

La **Caritas diocesana Reggio Emilia-Guastalla** è l'organismo pastorale della Diocesi, fondato nel 1977, con l'obiettivo di promuovere la testimonianza comunitaria della carità e focalizzarsi sulla funzione pedagogica e sull'attenzione agli ultimi.

L'ente gestore formale è la Compagnia del SS. Sacramento - Caritas Reggiana - Missioni Diocesane. Opera in stretta sinergia e collaborazione con una rete di partner:

- **Associazione Nuovamente Odv:** promuove l'inclusione lavorativa e sociale attraverso il riutilizzo di beni donati, con quattro sedi sul territorio diocesano.
- **Cooperativa San Giovanni Bosco:** collabora nell'area dell'accoglienza residenziale, richiedenti asilo e nel progetto di *Housing First*.
- **Associazione Querce di Mamre Odv:** garantisce servizi socio-sanitari gratuiti per persone prive di accesso al Servizio Sanitario Nazionale, sviluppando l'esperienza pluriennale dell'Ambulatorio Caritas (attivo dal 1998).

LE SFIDE E I DATI SULLA POVERTÀ

Il contesto reggiano presenta due forme di povertà: la **grave emarginazione adulta** (intercettata dalla Caritas diocesana) e la **povertà delle famiglie** (intercettata maggiormente dalle Caritas parrocchiali presenti sul territorio).

- **Grave Emarginazione Adulta.** Nel 2024, **513 persone su 808 (oltre il 63%)** incontrate dai servizi diocesani versavano in condizioni di **grave esclusione abitativa** (classificazione ETHOS), con il **50,9%** classificate come "senza tetto".
 - Questa popolazione è composta prevalentemente da **uomini adulti soli (88,7% maschi)**.
 - Un dato critico è che il **72,9%** di queste persone non risulta in carico a nessun servizio istituzionale.
- **Fragilità Relazionale.** In entrambe le fasce di povertà, la solitudine è un tratto trasversale: **517 persone su 808 (oltre il 64%)** vivono sole o prive di reti significative.
- **Povertà delle Famiglie.** Riguarda famiglie con fragilità economiche, lavorative e abitative, spesso esposte al rischio di indebitamento (fenomeno dei *working poor*).

COME OPERIAMO E I DATI ECONOMICI

L'azione della Caritas è guidata dall'**aiuto relazionale** (Relational Social Work - RSW) e dal **Poverty-Aware Paradigm (PAP)**, che vede la persona come soggetto attivo e l'aiuto come relazione paritaria, contrastando l'assistenzialismo.

Risorse Umane

La Caritas diocesana conta su **420 persone** tra dipendenti e volontari.



- **Volontari: 390** volontari (non conteggiando quelli parrocchiali), di cui **298** hanno offerto un contributo stabile nel 2024. L'età media è **46 anni**.
- **Dipendenti: 30** dipendenti (15 uomini e 15 donne), con un'età media di **45,7 anni**. Hanno partecipato a **838 ore formative** nel 2024.

Fonti di Finanziamento (Funding Mix 2024)

La Caritas si basa su un mix di finanziamento diversificato per garantire stabilità e autonomia. La ripartizione delle entrate è la seguente:

- **8x1000 diocesano: 38,3%** (quota in calo strutturale nel triennio, -19.2%)
- **Offerte da Privati: 22%** (quota in aumento significativo nel triennio)
- **Fondazioni Private: 20,7%** (quota in aumento costante nel triennio, +13.5%)
- **Enti Pubblici: 7,8%**
- **5x1000: 3,7%** (quota in crescita progressiva nel triennio)

Destinazione delle Risorse

La maggior parte dei fondi è investita direttamente nelle attività di accompagnamento.

- **Mense e Aiuti Alimentari: 39%**
- **Ascolto e Accompagnamento: 24,6%**
- **Progetti di Accoglienza: 21,9%**

LE OPERE E I SERVIZI

L'azione si concentra su tre direzioni principali: ascolto e accompagnamento, supporto al territorio, e promozione della cultura della solidarietà.

Le principali *Opere Segno* attive sul territorio diocesano sono:

- **Centri di Ascolto presenti nel territorio diocesano (CdA): 50**
- **Distribuzioni Alimenti presenti nel territorio diocesano: 49**
- **Distribuzioni Aiuti Materiali presenti nel territorio diocesano: 38**
- **Accoglienze: 24**
- **Mense Diffuse: 7**
- **Empori: 4**
- **Progetto Nuovamente: 4**
- **Locande Accoglienza: 3**
- **Housing First: 3**
- **Ambulatorio (Querce di Mamre): 1**

RIFLESSIONI SULLE SFIDE INTERNE E STRATEGICHE

Queste riflessioni riguardano le sfide che interrogano direttamente la missione Caritas all'interno della comunità ecclesiale e del contesto sociale reggiano.

- **Invecchiamento progressivo del volontariato.** Nonostante la crescita dei gruppi giovanili, la struttura di volontariato stabile sta invecchiando, ponendo interrogativi sulla **sostenibilità futura dei servizi**.
- **Calo della partecipazione comunitaria.** Si registra un indebolimento del tessuto associativo in molte parrocchie e un calo del senso di corresponsabilità. Ciò comporta il rischio di delegare le attività caritative a pochi attori istituzionalizzati.



- **Rischio di delega specialistica.** C'è il rischio che l'azione Caritas venga percepita come il "compito di addetti ai lavori", anziché come **espressione corale della comunità cristiana**, nonostante l'accompagnamento relazionale richieda un forte coinvolgimento comunitario.
- **Povertà normalizzata e nuove marginalità.** Il contesto è caratterizzato dalla "**normalizzazione delle povertà**" (secondo la definizione di Caritas Italiana). Questa compresenza impone alla Caritas uno sguardo socio-pastorale capace di cogliere sia le **marginalità più visibili** (grave esclusione) sia quelle più **silenziose e sommerse** (vulnerabilità diffusa in contesti di benessere).

RIFLESSIONI METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE

Queste riflessioni definiscono il modo in cui la Caritas opera e si organizza per mantenere la coerenza con la propria missione.

- **Centralità del paradigma relazionale.** L'azione Caritas è radicata in un approccio **relazionale e anti-oppressivo** al lavoro sociale. Il paradigma non vede la persona solo come portatrice di bisogni, ma come **soggetto capace di risorse e relazioni**.
 - L'aiuto è concepito come una **relazione paritaria** e co-costruita, non una prestazione unidirezionale.
 - L'azione non si esaurisce nell'accompagnamento individuale, ma include l'**Advocacy** per dare voce a chi non ha voce e contrastare le cause strutturali della povertà.
- **Modello organizzativo dell'Ospedale da Campo.** L'organizzazione si ispira a questa immagine (ben descritta da Papa Francesco) per essere una **struttura leggera e flessibile**, capace di adattarsi rapidamente ai bisogni emergenti e di stare vicina alle ferite più profonde.
- **Organizzazione al servizio della carità.** La Caritas non persegue una logica di semplice efficienza gestionale, ma costruisce modalità organizzative che generano **relazioni generative e corresponsabilità diffusa**, dove sia chi aiuta sia chi è aiutato è un soggetto attivo nel percorso.
- **Funding Mix bilanciato.** La Caritas ha adottato una scelta strategica consapevole per la sostenibilità economica, basata su un **funding mix plurale**. Questo serve a ridurre la dipendenza da singole fonti di finanziamento (come l'8x1000) e a garantire **stabilità e autonomia** per intervenire anche su bisogni emergenti difficilmente finanziabili.
- **Valorizzazione delle risorse intangibili.** L'utilizzo dell'ecosistema relazionale è uno strumento per valorizzare le molteplici forme di contributo, incluse le **risorse immateriali e relazionali** come le reti e la legittimazione, e per individuare margini di evoluzione verso livelli più avanzati di corresponsabilità.

[SCARICA IL BILANCIO SOCIALE PUBBLICATO](#)